



Lorenzo Borella Memorial Award

TROPIMUNDO 

Lorenzo nasce il 13 ottobre 1989 a Firenze. Trascorre un'infanzia serena con la mamma Silvia, il papà Gianluca e il fratellino Jacopo, nato nel 1991.

La brevità della sua vita è stata in un certo senso compensata dalla intensità con la quale l'ha vissuta: sport, amicizie, studio, scout, viaggi. Era avido di esperienze, facendo poi sue tutte quelle che preferiva.

Lo caratterizzavano una non comune vitalità e una grande curiosità di capire, unite ad un senso di umanità e al desiderio di coltivare con gli altri rapporti profondi, con una qualità che tutti coloro che frequentava gli hanno sempre riconosciuto.

Lorenzo era credente ma, anche nella religione, con una sua intimità discreta. Non cercava di convincere gli altri delle sue idee, piuttosto si poneva in tollerante ascolto del pensiero altrui.

Fin da giovanissimo Lorenzo aderisce allo scoutismo, prima come semplice "Lupetto", poi "Esploratore" ed infine "Rover". Lascia gli scout solo poco prima di partire per i suoi viaggi di studio. Si consolida in lui, in questi anni, una fortissima attenzione alla natura e alla conservazione dell'ambiente, ma anche una grande responsabilizzazione nei confronti dell'educazione dei giovani e giovanissimi, da stimolare attraverso l'insegnamento e il proprio esempio per favorire in loro la maturazione di un corretto rapporto con ciò che ci circonda e ci permette di vivere.



Lorenzo nel 1997 su una spiaggia di Santo Domingo



Lorenzo in Malesia sulla spiaggia di Chagar Hutang con uno degli squali pinna nera

Lorenzo e il mare

Un capitolo a parte merita il mare. In famiglia, Lorenzo si trova immerso in una vera passione per il mare, in ogni sua declinazione. Fin da piccolo lo vive come marinaio, pescatore, surfista, canoista, sciatore d'acqua, velista, infine skipper con patente nautica e sub con svariati brevetti di immersione. Pian piano lo scopre, lo conosce, lo apprezza, e infine decide di studiarlo per poi contribuire a conservarlo, insieme alla flora e alla fauna che lo popolano e lo fanno vivere.

Con la famiglia esce in barca a vela d'estate e d'inverno, per stare insieme, lontani dalla città, e per assaporare l'odore del salmastro quale energia vitalizzante, per condividere pochi metri quadrati e abituarsi ai ritmi e alla disciplina del mare.

Probabilmente è in questi anni che impara a conoscere ed apprezzare lo spazio e il sole, l'orizzonte e la luce, la primordiale bellezza scandita nei giorni e nelle notti da milioni di anni, i colori, la vita,

la libertà e la profondità che sono in noi e che la natura aiuta a far riemergere.

Lorenzo cresce e, terminato il liceo linguistico, quando deve decidere per i suoi studi universitari, è ormai convinto che sette miliardi di persone non possono "usare" il pianeta come avveniva centomila anni fa. Siamo troppo numerosi. La tecnologia ci attribuisce un potere enorme, ma l'etica non si è evoluta con lo stesso passo. Siamo così costretti ad assumerci una responsabilità dalla quale un tempo, quando non eravamo in grado di modificare l'ambiente, eravamo esentati. Lorenzo vuole assumersi questa responsabilità, ed è l'unico argomento sul quale, con chi non lo capisce, si irrita, sia pure con i suoi modi sempre delicati.

La voglia di fare esperienza

Si iscrive così alla Facoltà di Biologia dell'Università degli Studi di Firenze, presso la quale si laurea nel 2014.

Decide allora di conoscere di più il mondo, di aprire i propri orizzonti, di fare nuove esperienze di vita. Si iscrive a stage che vanno maggiormente incontro al suo desiderio di studio sulla conservazione della fauna marina: prima in Cambogia, con Projects Abroad, per degli studi sugli ippocampi, poi alle Isole Fiji, sempre con Projects Abroad, per uno stage sugli squali. Ma anche viaggi con Lorenza, la sua fidanzata, e gli amici, non solo in Europa ma anche in Vietnam, Laos e Mongolia, sempre attratto dal desiderio di allargare i suoi confini di conoscenza e di attivare nuove relazioni umane.

E' naturale, a questo punto, per Lorenzo essere affascinato dal master del programma Erasmus Mundus Masters Course in Tropical Biodiversity and Ecosystems oppure TROPIMUNDO

e si iscrive con la speranza di venire accettato. Quando ciò accade ne è felice. Parte pieno di energia, di aspettative e di volontà di impegnarsi a fondo. Il primo periodo di studio è a Bruxelles. Seguirà un breve soggiorno in Australia, per poi continuare in Malesia, presso la Universiti Malaysia Terengganu (UMT), e poi di nuovo in Europa, a Parigi. Da febbraio del 2016 torna in Malesia per elaborare la sua tesi finale, con un lavoro di ricerca sugli squali "pinna nera" tra le isole dello Stato Terengganu.

Ovunque Lorenzo è entusiasta; trova sulla sua strada non solo compagni di studio e di viaggio ma veri e propri amici con cui condividere passioni, idee, progetti.

La passione è l'energia vitale che ci anima e che anima Lorenzo. Nelle fotografie della sua vita non lo si vede mai triste o arrabbiato. Quasi sempre sorride con il suo caldo sorriso, aperto, solare e contagioso; sorride con la bocca ma anche con gli occhi, e attraverso di loro con la sua anima. In molte foto Lorenzo appare con bambini di ogni Paese sulle spalle o addormentati addosso a lui, fiduciosi. In altre, guarda curioso e attento un animale, un monumento, una pianta, una persona. Lorenzo trasmetteva allegria e semplicità, passione e sentimento, sia per le piccole che per le grandi cose della vita.



Durante una sessione di pesca

Durante un filmato in cui racconta e spiega la tecnica di pesca degli squali



Nell'aprile del 2016 sta terminando la sua tesi e si appresta a fare con Lorenza progetti per l'estate, ma soprattutto progetti per il futuro della sua vita professionale. Da un lato, l'ipotesi di continuare l'esperienza universitaria con un PhD, dall'altro, quella di iniziare con alcuni colleghi di TROPIMUNDO un'esperienza imprenditoriale innovativa di ricerca comune, nel settore della bio-conservazione in favore di Governi ed Organizzazioni Internazionali.

“La passione è l'energia vitale che ci anima e che anima Lorenzo.”

Purtroppo, il 17 aprile 2016, a pochi giorni dalla fine del soggiorno (“manca un solo squalo da pescare e schedare”, scriveva...), nella baia prospiciente la spiaggia di Chagar Hutang sull’isola di Redang in Malesia, mentre nel pomeriggio dà una mano in apnea ad un collega con l’autorespiratore che doveva filmare una tartaruga, succede qualcosa di incredibile per un sub esperto come lui, proprio il Mare, che Lo amava così tanto, ha deciso di farlo respirare tra le sue onde per l’ultima volta, tenendolo per sempre con sé, tra i suoi squali e le sue tartarughe.



Lorenzo amava la vita e la libertà, la natura e le persone, l'esperienza di studio e di formazione che stava facendo. Ma amava anche trasferire agli altri, e soprattutto ai più giovani e ai bambini, le sue esperienze e i valori in cui credeva, la bellezza della natura e la necessità di rispettarla e salvaguardarla.

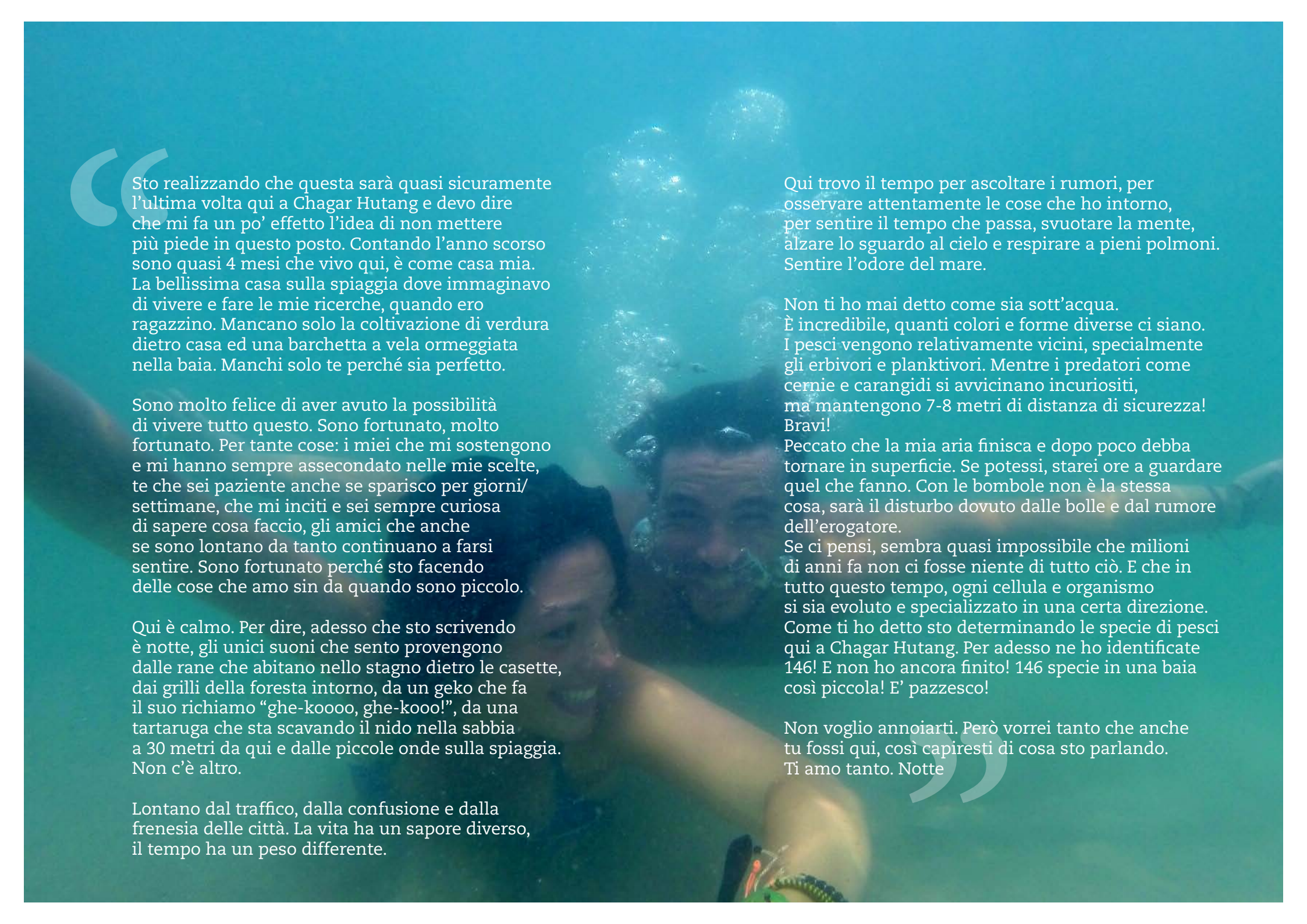
TROPIMUNDO ha voluto ricordare Lorenzo, intitolando a lui il prestigioso premio della miglior tesi dell'anno. Ci piace pensare che questo gesto voglia trasferire ai futuri studenti di TROPIMUNDO il messaggio che nella nostra vita possiamo scegliere chi e cosa essere; di avere la schiena dritta e la faccia aperta, essere positivi, amare ed essere amati e ancora di fare/studiare/lavorare quello che ci piace e di farlo bene.

Nelle vostre mani, futuri scienziati e futuri adulti, è il destino del mondo. Sorridete! Amate! Studiate! Salite sulle spalle di chi vi ha preceduto e date la spalla a quelli che seguiranno. Vivete in pace. Rispettate la vita, questo "prestito" che poi ci verrà chiesto indietro. Non vendetevi mai. Fate un mondo migliore; ci potete riuscire. Siate felici. Come lo è stato Lorenzo finché ha respirato.

Lorenzo amava la vita e la libertà,
la natura e le persone, l'esperienza
di studio e di formazione che stava
facendo.

Lorenzo è quasi tutto racchiuso in alcune parole che ha scritto a Lorenza, la sua fidanzata, dalla sua casa a Chagar Hutang, cinque giorni prima dell'incidente che lo ha portato via:





Sto realizzando che questa sarà quasi sicuramente l'ultima volta qui a Chagar Hutang e devo dire che mi fa un po' effetto l'idea di non mettere più piede in questo posto. Contando l'anno scorso sono quasi 4 mesi che vivo qui, è come casa mia. La bellissima casa sulla spiaggia dove immaginavo di vivere e fare le mie ricerche, quando ero ragazzino. Mancano solo la coltivazione di verdura dietro casa ed una barchetta a vela ormeggiata nella baia. Manchi solo te perché sia perfetto.

Sono molto felice di aver avuto la possibilità di vivere tutto questo. Sono fortunato, molto fortunato. Per tante cose: i miei che mi sostengono e mi hanno sempre assecondato nelle mie scelte, te che sei paziente anche se sparisco per giorni/settimane, che mi inciti e sei sempre curiosa di sapere cosa faccio, gli amici che anche se sono lontano da tanto continuano a farsi sentire. Sono fortunato perché sto facendo delle cose che amo sin da quando sono piccolo.

Qui è calmo. Per dire, adesso che sto scrivendo è notte, gli unici suoni che sento provengono dalle rane che abitano nello stagno dietro le casette, dai grilli della foresta intorno, da un geko che fa il suo richiamo "ghe-koooo, ghe-kooo!", da una tartaruga che sta scavando il nido nella sabbia a 30 metri da qui e dalle piccole onde sulla spiaggia. Non c'è altro.

Lontano dal traffico, dalla confusione e dalla frenesia delle città. La vita ha un sapore diverso, il tempo ha un peso differente.

Qui trovo il tempo per ascoltare i rumori, per osservare attentamente le cose che ho intorno, per sentire il tempo che passa, svuotare la mente, alzare lo sguardo al cielo e respirare a pieni polmoni. Sentire l'odore del mare.

Non ti ho mai detto come sia sott'acqua. È incredibile, quanti colori e forme diverse ci siano. I pesci vengono relativamente vicini, specialmente gli erbivori e planktivori. Mentre i predatori come cernie e carangidi si avvicinano incuriositi, ma mantengono 7-8 metri di distanza di sicurezza! Bravi!

Peccato che la mia aria finisca e dopo poco debba tornare in superficie. Se potessi, starei ore a guardare quel che fanno. Con le bombole non è la stessa cosa, sarà il disturbo dovuto dalle bolle e dal rumore dell'erogatore.

Se ci pensi, sembra quasi impossibile che milioni di anni fa non ci fosse niente di tutto ciò. E che in tutto questo tempo, ogni cellula e organismo si sia evoluto e specializzato in una certa direzione. Come ti ho detto sto determinando le specie di pesci qui a Chagar Hutang. Per adesso ne ho identificate 146! E non ho ancora finito! 146 specie in una baia così piccola! E' pazzesco!

Non voglio annoiarti. Però vorrei tanto che anche tu fossi qui, così capiresti di cosa sto parlando. Ti amo tanto. Notte